



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 18 agosto 2022

FIN - Campania
giovedì, 18 agosto 2022

FIN - Campania

18/08/2022	Roma Pagina 8	<i> Davide Dioguardi</i>	3
<hr/>			
18/08/2022	Roma Pagina 8		5
<hr/>			
18/08/2022	Roma Pagina 16	<i> GIANLUCA VERNA</i>	7
<hr/>			
18/08/2022	Roma Pagina 16		8
<hr/>			
18/08/2022	Corriere del Mezzogiorno Pagina 11	<i> Donato Martucci</i>	9
<hr/>			
18/08/2022	Il Mattino Pagina 17		11
<hr/>			
18/08/2022	Il Mattino Pagina 34	<i> marco Ciriello</i>	13
<hr/>			
18/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 29		15
<hr/>			
18/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 31		17
<hr/>			
18/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 42		18
<hr/>			
18/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 44		20
<hr/>			
18/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 44		21
<hr/>			
18/08/2022	TuttoSport Pagina 29		23
<hr/>			
18/08/2022	TuttoSport Pagina 29		24
<hr/>			
18/08/2022	Il Tempo Pagina 19	<i> VALENTINA LO RUSSO</i>	26
<hr/>			
18/08/2022	Il Giorno (ed. Milano) Pagina 56	<i> ALESSANDRO LUIGI MAGGI</i>	27
<hr/>			

Roma

FIN - Campania

LA FEDERAZIONE NUOTO Trapanese: «Napoli ha un potenziale enorme. Bisogna riprendere l'idea di una gestione col Comune»

Impianti sportivi, stop interesse dopo le Universiadi

Davide Dioguardi

DI DAVIDE DIOGUARDI NAPOLI. Pochi giorni fa il crollo, il secondo in tre anni, nella piscina Bulgarelli ex Rari Nantes a Poggioreale. Un crollo che qualcuno aveva definito "annunciato" a mezzo social come l'ex consigliere della IV Municipalità Carmine Meloro che proprio dalle colonne del Roma aveva tuonato contro l'attuale amministrazione guidata dall'ex rettore della Federico II Gaetano Manfredi: «Dopo anni di abbandono e segnalazioni crolla la copertura in cemento e legno di una delle piscine più importanti della città, la Bulgarelli - un crollo annunciato dai comitati di quartiere cittadini mai ascoltati, noi come Alternativa per l'Italia denunciavamo uno stato di precarietà e di false promesse fatte da ogni latitudine, vogliamo che la politica risponda attivamente» queste le parole dell'ex consigliera della Municipalità interessata dal crollo.

Anche Enrico Cella, consigliere della medesima municipalità e presidente della commissione patrimonio della stessa non ha nascosto la sua amarezza, affermando che «la piscina rappresentava una delle poche strutture sportive della municipalità. Nell'ultimo consiglio municipale si è finalmente stabilito che a breve inizieranno i lavori di messa in sicurezza per il campo da calcio e poi si darà il via ad un bando. La cosa a dir poco vergognosa è che nell'ultimo bilancio approvato dell'era Manfredi non vi è un euro da mettere per queste strutture».

«Ci sono troppi impianti sportivi chiusi e troppi altri che esigono ormai interventi di manutenzione straordinaria. Senza indugiare oltre, occorre recuperare il tempo perso e il ritardo accumulato. Ma servono risorse economiche straordinarie che devono essere trovate nell'ambito della programmazione del Pnrr, con il massimo della determinazione. È indispensabile però anche un cambio di rotta e una diversa considerazione della funzione che le strutture sportive di quartiere assolvono dal punto di vista sociale. L'amministrazione comunale deve definire procedure semplificate e modalità per coinvolgere le associazioni dilettantistiche, le federazioni sportive e il variegato mondo del Terzo Settore», queste le parole di Sergio D'Angelo, consigliere comunale di maggioranza per la lista Napoli Solidale e membro della commissione comunale relativa allo sport e alle pari opportunità.

Ma qual è quindi lo stato attuale delle strutture adibite al nuoto, come le piscine, nella città di Napoli? Lo abbiamo chiesto a Paolo Trapanese, già campione olimpionico nel 1988 e attualmente alla guida della Federazione Nuoto, il quale fa il punto della situazione rispetto alle strutture cittadine: «Noi abbiamo oggi un potenziale strutturale di piscine dimostrato dalle Universiadi, si tratta di un potenziale di valore mondiale, abbiamo attraverso le Universiadi con uno straordinario successo che è stato di



Roma

FIN - Campania

tutta la città, dopo quell' occasione però si è un po' fermato tutto compresa la gestione di questi impianti. Il Comune aveva ipotizzato di creare un coordinamento insieme alla federazione nuoto, questa sarebbe stata un' ipotesi futura di grande valore, se dovesse essere realizzata porterà Napoli a livelli altissimi, anche perché questa "co-gestione" con il Comune renderebbe la federazione nuoto un consulente privilegiato per Palazzo San Giacomo, garantendo un uso degli impianti più che virtuoso, anche in accordo coi principali club cittadini».

Riguardo al rapporto con l' amministrazione guidata dall' ex rettore, Trapanese è tranquillo: «Con Palazzo San Giacomo c' è un ottimo rapporto, il sindaco Manfredi insieme a tutti i suoi assessori ha mostrato una grande attenzione e un grande interesse per gli aspetti legati alle piscine e alle strutture per il nuoto presenti in città».

Roma

FIN - Campania

LA PISCINA BULGARELLI L' assessore ha già organizzato la squadra di tecnici. Esposito: «C' è bisogno di luoghi di aggregazione»

Ferrante: «Il progetto è pronto, bisogna trovare i fondi»

NAPOLI. Un crollo appunto annunciato quello della piscina Bulgarelli ex Rari Nantes nel quartiere di Poggioreale, sul quale è intervenuta l' assessora allo sport del comune di Napoli Emanuela Ferrante.

Assessora Ferrante, rispetto al crollo della piscina a Poggioreale, il Comune ha messo in campo delle azioni? È stato fatto un sopralluogo sul luogo?

«La piscina è stata chiusa dal Comune nel 2019 a seguito di una verifica dello stato dei luoghi, che aveva evidenziato l' impossibilità di svolgere attività sportiva in sicurezza, i tecnici hanno già organizzato un altro sopralluogo. È già pronto il progetto di ristrutturazione, al momento non si sono trovati però finanziamenti. Tuttavia è prioritario per la nostra amministrazione restituire alla quarta municipalità strutture sportive, di cui è priva da tempo. L' altra struttura presente sul territorio è il Palastadera, per il quale occorrono seri lavori di ristrutturazione e per il quale abbiamo fatto ben 2 bandi di gara andati, purtroppo, deserti».

Per quanto riguarda le altre strutture natatorie a Napoli, qual è la situazione?

«Effettuati i sopralluoghi anche sulle altre strutture, è emerso che le piscine comunali necessitano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria: per la piscina Galante i lavori sono già finanziati ed inizierà a breve la progettazione definitiva. Per il Paladennerlein i lavori finanziati dalla Regione proseguono a pieno ritmo, mentre per la piscina Monfalcone inizieremo un intervento a brevissimo, ancora la piscina Prota Giurleo sarà oggetto di intervento finanziato grazie all' approvazione del progetto presentato per il Pnrr. Per le altre strutture prepareremo progetti e programmeremo interventi scaglionati».

Come procede il rapporto di consulenza con la Federazione Nuoto?

«Con la Federazione nuoto prosegue una proficua interlocuzione, finalizzata a realizzare una efficace cogestione degli impianti natatori napoletani ed a restituire ai napoletani la piena fruizione degli stessi, garantendo standards qualitativi più elevati e gestione più efficace e tecnica».

LA COMMISSIONE. Sulla questione del crollo verificatosi a Poggioreale è intervenuto anche Gennaro Esposito, consigliere comunale di maggioranza nonché presidente della commissione sport e pari opportunità: «Quella



Roma

FIN - Campania

struttura la conosco, l' ho visitata ma non ultimamente poiché sapevo che era chiusa. Quell' impianto era per altro escluso dalla convenzione con la federazione nuoto, occorre secondo me una particolare attenzione da parte dell' amministrazione, innanzitutto per le strutture già in funzione e rispetto alle quali occorre un vero e proprio modus operandi che sia definitivo. Questo è stato uno dei punti sui quali mi interessai maggiormente all' epoca della mia candidatura - continua Esposito - forse ancor più di quanto già non avessi fatto come consigliere comunale ai tempi del primo mandato di Luigi de Magistris. Occorrono professionalità e competenze, non dimentichiamoci che a pochi passi dal luogo del crollo c' è il Palastadera, che versa anch' esso in condizioni allucinanti.

Spero che il 30 agosto, giorno della ripresa dei lavori della mia commissione, avremo tempo e modo di metterci al lavoro per risollevere l' impianto della IV municipalità e re-immaginare un modello gestionale anche per tutte le altre strutture natatorie già in funzione sul territorio cittadino».

DADI.

Roma

FIN - Campania

NUOTO - EUROPEI Nell' ultima in vasca ori per Ceccon e staffetta mista maschile. Dai tuffi arriva un bronzo

Italia, 7 podi per salutare lo Stadio del Nuoto

GIANLUCA VERNA

ROMA. Il saluto degli azzurri del nuoto al Foro Italico non delude le aspettative: 7 medaglie (2 ori, 4 argenti e 1 bronzo) nella giornata conclusiva del programma in corsia che si era aperta, nella piscina adiacente, con il terzo posto nei tuffi di Chiara Pellacani e Matteo Santoro nel sincro misto da 3 metri. A partire da oggi e fino a domenica sotto le luci della ribalta ci saranno proprio le gare dal trampolino che assieme alle prove in mare di nuoto di fondo completeranno il calendario degli Europei di Roma 2022.

L' uomo copertina dell' ultimo pomeriggio in vasca da 50 metri non può che essere Thomas Ceccon. Il 21enne vicentino prima vince per soli 3 centesimi (52"21 contro 52"24) il duello personale con il greco Apostolos Christou, portando a casa il titolo nei "suoi" 100 dorso, e poi lancia la staffetta 4x100 mista maschile verso la medaglia d' oro nell' atto finale di giornata. Con Ceccon ci sono Nicolò Martinenghi che fa il vuoto nella frazione a rana lasciando a Matteo Rivolta e Alessandro Miressi l' onore e l' onere di completare l' opera: l' Italia vince con record dei campionati davanti a Francia e Austria.

Due primi posti dunque e pure qualche rimpianto perché forse si poteva ottenere anche qualcosa in più. Con Leonardo Deplano, ad esempio, argento nei 50 stile libero (21"60) a due centesimi dall' oro del britannico Benjamin Proud. O anche con Benedetta Pilato che chiude seconda nei 50 rana (dove è quarta Arianna Castiglioni), beffata al tocco dalla lituana Ruta Meilutyte.

Se la vasca fosse stata di qualche metro più lunga anche Simona Quadarella con ogni probabilità avrebbe vinto i 400 stile che invece sono andati alla tedesca Gose: seconda la romana, sesta la campana Antonietta Cesarano. Ottavo posto invece per la casertana Antonella Crispino nei 200 farfalla dove arriva il bronzo di Ilaria Cusinato. Infine, nei 200 misti, il bell' argento in rimonta di Alberto Razzetti. Con il giro d' onore dell' intera squadra del nuoto azzurro si spengono le luci allo Stadio del Nuoto. Fabio Scozzoli, capitano della nazionale, alza il Len Trophy destinato al team migliore. L' Italia in corsia chiude con 35 medaglie, nel complesso siamo a 52 podi. Gli Europei però, non sono ancora finiti.



Roma

FIN - Campania

L'INTERVISTA Parla l' unica medaglia campana

La gioia di Antonietta Cesarano: «A Roma si è avverato un sogno»

ROMA. Si chiude con un sesto posto nella finale dei 400 stile libero la prima avventura europea di Antonietta Cesarano (nella foto). Per la napoletana d'origine, casertana di adozione (si allena con l' Assonuto ndr), il bilancio di Roma 22 è certamente positivo dopo la medaglia di bronzo conquistata martedì nella 4x200 stile mista. Un risultato condiviso con la sorella gemella Noemi che con la squadra aveva nuotato la batteria e con Antonietta aveva condiviso la delusione, nel primo giorno di gare, di un podio sfumato nella staffetta al femminile. «Nel complesso sono felicissima di come è andata. Il podio non me l'aspettavo neanche, è stato bellissimo con il pubblico che tifava, è come un sogno che si avvera: come prima esperienza penso vada più che bene. Pure Noemi è contenta perché la medaglia la danno anche a lei che in questi giorni è stata un po' ammalata» spiega Antonietta, classe 2003 e grande fan di Gregorio Paltrinieri, che racconta così il rapporto simbiotico con la sua gemella: «Ci alleniamo sempre insieme, molto spesso anche solo noi due, ci sproniamo a vicenda. A volte non è facile perché quando una sta meglio e va più forte l'altra se la può anche prendere. Però alla fine è stimolante, cerchiamo di migliorarci a vicenda». Da Antonietta Cesarano (con Noemi) l' unica medaglia campana agli Europei di nuoto. Questo è "motivo d'orgoglio", ma per il futuro l'ambizione è a cinque cerchi. «Vediamo l'anno prossimo che succederà ma il mio sogno è quello di tutti: andare all'Olimpiade».

GIVE.



Europei, solo Caserta salva la Campania

Ai campionati di nuoto e atletica pochi atleti della Regione. «Qui lo sport è in crisi»

Donato Martucci

Agli Europei di nuoto di Roma e quelli di Atletica leggera a Monaco di Baviera poche le presenze per la Campania. Con una sola eccezione: al Foro Italo, dove si è conclusa la kermesse continentale, la nostra regione si «difende» con le gemelle Tonia e Noemi Cesarano ragazze napoletane, 19enni, che hanno preferito però allenarsi allo stadio del nuoto di Caserta per la mancanza di spazi acqua alla Scandone.

Le due atlete, infatti, sono tesserate per l' Asso Nuoto Caserta e seguite dall' istruttore Andrea Sabino. Tonia, alla sua prima esperienza, è riuscita però a portarsi una medaglia a casa: quella di bronzo nella staffetta mista 4X200. Ha nuotato la sua frazione in 1'58"43, confermando l' Italia sul podio nella specialità dopo il secondo posto di Stefano Ballo, Stefano Di Cola, Federica Pellegrini e Margherita Panziera a Budapest 2021.

«Non poteva andare meglio - ha detto la giovane napoletana - Mi fa piacere essere scesa sotto l' 1'59: era un po' che non mi accadeva. È un'emozione indescrivibile salire su un podio europeo e davanti al pubblico italiano». «Si tratta della nostra prima medaglia continentale», ha commentato sui canali social non senza orgoglio l' Assonuoto Club di Caserta. Tonia ha raggiunto la finale anche nei 400 stile libero con la quarta prestazione personale di sempre in 4'12"35. Eliminata la gemella Noemi, dodicesima in 4'15"72. Nella gara per le medaglia, Tonia, si è piazzata al sesto posto: «Nella mia prima finale non potevo chiedere di meglio - ha detto la napoletana - È stata un'emozione unica». Le due sorelle hanno, invece, chiuso al quarto posto, nella staffetta 4X200, un risultato lusinghiero per le atlete napoletane dopo l' exploit ai Giochi del Mediterraneo dove hanno vinto un argento nella 4x200. Antonella Crispino, di San Potito Sannitico che si allena a Caserta e tesserata con l' Assonuoto ha raggiunto la finale dei 200 delfino. «Sono incredula di essere arrivata in finale.

Già esserci è una vittoria per me.

Ho nuotato bene, dovevo gestire meglio l'emozione, ma la mia prima finale e al Foro Italo me la sono gustata tutta e 2'10" non è male come tempo». Domenico Acerenza, l' atleta lucano di Sassa di Castalda tesserato per la Canottieri Napoli ha conquistato, invece, il quarto posto nei 1500 stile libero. Il prossimo appuntamento per Acerenza è con la in acque libere. La gara si terrà il 19 Agosto alle ore 9, dopo lo slittamento per le avverse condizioni meteorologiche. Ci saranno anche Andrea Manzi e Mario Sanzullo di Massa di Somma e la fiorentina Rossella Taddeucci (bronzo ai mondiali di Budapest): tutti tesserati per il circolo Canottieri Napoli. Nell' atletica, dopo il forfait per infortunio di Alessandro Sibilio, che ha saltato anche i mondiali, le cose non sono andate bene: il marciatore sannita



Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

Teodorico Caporaso non ha gareggiato per un infortunio emerso negli ultimi giorni. Eliminata e fuori dalla finale la triplista Darya Derckach, nata in Ucraina ma a Pagani dal 2002. È stata eliminata dalla finale riservata alle 12 migliori atlete solo per sei centimetri.

Il Mattino

FIN - Campania

IN PISCINA L' ITALIA DEI RECORD

Primi nel medagliere con 13 ori e 35 medaglie Ceccon e la 4x100 mista fanno impazzire il Foro La Quadarella sfiora il colpaccio nei 400 stile

NUOTO EUROPEI Gianluca Agata Trentacinque medaglie colorate d' azzurro: 13 ori, 13 argenti, 9 bronzi. La piscina del Foro Italico regala un vero e proprio record alla storia del campionato europeo di nuoto. E non è finita qui perché la cassaforte Italia fatta di 52 medaglie (medagliere vinto con quattro giornate d' anticipo), considerati anche i podi di tuffi e syncro, è destinata ad arricchirsi con i tuffi e le acque libere. L' ultima giornata ha portato altre otto medaglie alla spedizione azzurra, gli ori di Thomas Ceccon (4 ori e 2 argenti per lui all' Europeo) e della staffetta 4x100 mista con Ceccon, Martinenghi, Rivolta, Miressi, gli argenti di Simona Quadarella, Alberto Razzetti e Leonardo Deplano, Benedetta Pilato e il bronzo di Ilaria Cusinato.

Nei tuffi è arrivato quello di Chiara Pellacani e Matteo Santoro nel sincro misto trampolino 3m.

ORO La 4x100 mista conclude trionfalmente un' avventura colossale. L' Italia schiera a dorso Thomas Ceccon (5282), a rana Nicolò Martinenghi (5772), a delfino Matteo Rivolta (5075) e a stile libero Alessandro Miressi (4717) per un monologo schiacciante concluso in 3'2846, non distante dal record europeo che gli azzurri hanno stabilito ai Mondiali di Budapest battendo gli americani per l' oro. L' ultimo oro della mista risaliva a Debrecen 2012. Doppio oro per Ceccon che solo qualche minuto prima trionfa nei 100 dorso di cui è campione e primatista mondiale in 5160.

ARGENTI Benny Pilato d' argento nei 50 rana: la campionessa mondiale dei 100 stacca a 0.65 è dietro per tutta la vasca ma nel finale sfiora il colpaccio perché la lituana Ruta Meiluteyte è perfetta al tocco in 2959 contro il 2971 della primatista mondiale azzurra.

Leonardo Deplano, fiorentino del 1999, è la sorpresa dell' ultima giornata di finali degli Europei. Tutti aspettavano Lorenzo Zazzari, oro con la 4x100 sl, finalista olimpico e mondiale, ed invece Zazzari è solo sesto in 2190, mentre il compagno è argento in 2160, appena due centesimi peggio del vincitore britannico, Ben Proud, campione mondiale, terzo è il greco Christian Gklomeev 2175. Simona Quadarella (oro negli 800 e 1500 sl) perde per la prima volta dopo un filotto di 8 ori, una finale agli Europei. Ma lo fa in una gara non sua, i 400 stile libero in 4'0477 battuta da Isabel Gose, che trionfa in 4'0413. Alberto Razzetti conquista la 50a medaglia azzurra della spedizione nei 200 misti. Tocca in 1'5782.

A batterlo è l' ungherese Kos in 1'5772.

BRONZI Ilaria Cusinato è terza in 2'0777 nei 200 farfalla. Il sincro azzurro misti Matteo Santoro-Chiara Pellacani è bronzo nei tuffi.



Il Mattino

FIN - Campania

CASERTA L' europeo passa alla storia anche per il bronzo di Antonietta Cesarano, per tutti Tonia che ha ottenuto la medaglia nella staffetta 4×200 mista stile libero agli Europei di Nuoto con Stefano Di Cola, Matteo Ciampi e Alice Mizzau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I campionati Europei

SHOW A ROMA, ANCORA MEDAGLIE: SIAMO UN PAESE DI NUOTATORI

marco Ciriello

Marco Ciriello L' Italia nuota e vince, il resto del mondo si incazza e si chiede come ci sia riuscita. È una lunga storia che comincia negli anni Settanta e passa per l' evoluzione sociale del paese, un racconto che sarebbe molto piaciuto a Gianni Brera, perché attraversa le cucine italiane, passa per le fabbriche e gli uffici, arriva alle spiagge e poi rimbalza negli studi dei pediatri della provincia per finire nelle piscine australiane e stamparsi sulle copertine dei giornali con la sponda dei social fino ad arrivare alle 48 medaglie (per adesso dell' Italia agli Europei di nuoto). Se fosse una piramide rovesciata alla base ci sarebbero Novella Calligaris, e con lei alle spalle e di fianco Bubi Dennerlein (uno straniero nato a Portici) padre sportivo della nuotatrice e del nuoto. Quando nel 1972 la Calligaris, a Monaco di Baviera, vince le prime medaglie olimpiche in assoluto del nuoto (sia femminile che maschile) l' Italia è un paese che ha 40 piscine coperte di cui 5-6 tra Roma, Milano e Torino per capire il dato a Tokyo nel 1964 per le Olimpiadi ne furono costruite 25, e a Parigi 12 ma soprattutto ha un dato altissimo di annegati: 1400 italiani muoiono in mare, perché il paese da pochi anni ha cominciato ad andare in vacanza. Ci sono i soldi per tutti o quasi e tutti o quasi possono andare in villeggiatura, e provare a imitare la Calligaris in mare aperto. E questo produce campioni sporadici, anche record, ma solo picchi (Giorgio Lamberti, Stefano Battistelli, Luca Sacchi). A metà della piramide rovesciata ci sono i pediatri, una nuova generazione di genitori italiani e Sidney 2000, le Olimpiadi di Domenico Fioravanti e Massimiliano Rosolino. Gli Italiani si sono stabilizzati, hanno figli con una cultura media più alta e un rapporto con i medici migliori, vogliono per le nuove generazioni il bene assoluto, la salute prima di tutto, e i pediatri consigliano il nuoto, così le piscine pubbliche si moltiplicano, e il nuoto diventa lessico familiare, non più eccezione, in mare cominciano a morire per altri motivi i migranti. Il terzo salto del nuoto italiano si chiama Federica Pellegrini (e il papà della vasca questa volta è Alberto Castagnetti) che trasforma il nuoto come bene fisico in nuoto come status e bene economico arriva a fatturare 4 milioni l' anno stando in piscina ma soprattutto dice agli italiani che nuotare è figo, al pari di Valentino Rossi che porta la MotoGP nelle cucine italiane. Con la Pellegrini, le sue vittorie, le copertine, il gossip, il nuoto diventa un gadget della gioventù, le piscine pubbliche diventano più di 3000. A questo si aggiunge per gli atleti l' assistenza delle forze armate, la solidità dei circoli del nuoto e una programmazione che riesce a diventare un caso europeo perché lavora sul vuoto e sulla piccola distanza e perché non si ferma almeno per l' élite del nuoto nemmeno durante il lockdown, un post su Instagram della Pellegrini diventa un caso (per Francia e Spagna) in vista delle Olimpiadi di Tokyo, poi slittate, dove poi l' Italia per una cattiva allinearsi dei pianeti non andrà come si sperava. Ma intanto i suoi



Il Mattino

FIN - Campania

nuotatori non si sono fermati, e i pianeti si sono allineati negli scorsi mondiali (22 medaglie) con Australia a mezzo servizio (Giochi del Commonwealth); e ora gli Europei con Russia assente e Inghilterra sfilacciata. Ma il dato resta, soprattutto il quarto salto è questa che potremmo chiamare generazione rana prendendo a prestito il piovere rane e la banda della rana che ha utilizzato Angelo Carotenuto nel suo Slalom (Martina Carraro, Benedetta Pilato, Lisa Angiolini; Fabio Scozzoli, Nicolò Martinenghi e Simone Cerasuolo), proprio il nuotare a rana, con le sue massicce vittorie, ci dice come è mutato lo stile italiano, evolvendosi, affinandosi e portando medaglie. Poi ci sono gli altri, da Thomas Ceccon a Gregorio Paltrinieri, senza dimenticare Alberto Razzetti, Simona Quadarella e Margherita Panziera. Per ora l'attico della nostra piramide rovesciata del nuoto italiano lo tengono loro, quelli che nuotano sulle spalle degli altri, e poi a loro volta saranno si spera le spalle di un'altra evoluzione del nuoto, che deve dribblare la noia del quotidiano, come nei rapporti di coppia, in questo caso di piscina.

Questa generazione è libera in ogni senso, e si diverte molto a bordo piscina ma deve fare i conti con un paese che ristagna e una classe dirigente che non le sta dietro nei rapporti col mondo, anzi, arranca e rischia d'annegare. Oggi ci sono 140 mila tesserati (con società e circoli divisi così: Nord 42%, Centro 32%, e sud 26% dato che racconta il fallimento soprattutto di Napoli in questo ambito) e molto entusiasmo, il nuoto è parte integrante della vita degli italiani, ed è ancora molto italiano perché richiede un investimento maggiore dell'atletica dove sta arrivando con slancio l'Italia degli immigrati. C'è speranza, ci sono risultati, e la possibilità di diventare una espressione costante, ora tocca non mollare gli impianti, non mollare la progettualità (per motivi diversi ci sono anche il tennis e l'atletica a primeggiare). I nuotatori sono qualcosa di nuovo che nasce da una sofferenza italiana che diventa supremazia. Non vanno sprecati ma replicati. Anche se replicare una generazione di jolly è difficilissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il protagonista con sei medaglie vinte in una settimana

«I bambini in piscina meglio dei miei ori»

l' Italia per dare supporto quando necessario o fare il poliziotto cattivo con qualche atleta se dovesse servire. Ma oggi è un giorno bellissimo, perché abbiamo conquistato un pubblico che rispetto al 2009 penso sia più competente. Una soddisfazione enorme. Non so se esiste un sistema Italia, so come lavoriamo noi, poi ogni Paese ha le sue strategie». Il futuro neanche troppo lontano è Parigi 2024: «Ci aspetta un 2023 quasi normale con il Mondiale in estate ma la stagione olimpica sarà difficile: un altro Mondiale all' inizio del 2024 e un Europeo ancora da collocare. Scegliere? Vedremo, di sicuro Parigi è l' obiettivo principale».

di Paolo de Laurentiis ROMA Sei medaglie e un sassolino nella scarpa: l' Europeo di Thomas Ceccon profuma del Phelps olimpico («Non esageriamo») e ha una coda polemica con il greco Apostolos Christou che dopo il 50 dorso vinto ha esultato un po' troppo per i gusti del nostro talento azzurro: «Non mi è piaciuto, io per primo cerco di essere più misurato possibile quando vinco una gara per non offendere qualcuno. Penso che abbia esagerato e oggi (ieri, ndr) nei 100 dorso gliel' ho fatto capire. Il 50 l' ha vinto lui per 4 centesimi, ora è toccato a me per tre». E' l' unica spruzzatina di pepe (che qualche volta ci vuole per uscire un po' da questa meravigliosa routine dorata) su una settimana da incorciare.

«In realtà chiudo due anni in cui mi sento davvero cresciuto. Devo essere sincero: sono arrivato a questo Europeo senza grandi aspettative spiega Ceccon - perché volevo fare bene il Mondiale di giugno». Missione compiuta con l' oro e il record del mondo dei 100 dorso in eff etti. «Qui ho fatto tantissime gare, ho raccolto molto (quattro ori e due argenti, ndr) e più di così non potevo proprio fare. Forse ho un po' di rammarico per il 50 dorso che non ho vinto, nuotando comunque il record italiano».

Il talento l' ha sempre avuto, ora è davvero un campione che sa di aver fatto un percorso comune a tutti gli ex adolescenti: «Alla fine devi anche cambiare. Non puoi stare lì a fare... si può dire? le solite cazzate dei 15-16 anni. Ma non è che da un giorno all' altro ti alzi e sei diverso. Ci vuole tempo, è un percorso. Oggi a 21 anni, da primatista del mondo, non posso essere lo stesso di prima».

Le vittorie piacciono, ancora di più la sensazione di poter lasciare qualcosa di tangibile per il mondo del nuoto: «Ricevo molte lettere, e come me penso anche gli altri miei compagni, di ragazzi che dopo avermi visto gareggiare vogliono tornare in piscina. Ecco, questa è una cosa che per me non ha prezzo» «Chiudo due anni bellissimi, sono cresciuto sia in acqua che fuori» Il futuro nel nuoto sarà sempre a dorso: «La vedo come la mia gara principale».

Il papà gli ha trasmesso la passione dei video delle sue gare da postare sui social: «Ha sempre fatto



Corriere dello Sport

FIN - Campania

tutto lui, da un po' di tempo ho cominciato anche io, è una cosa che mi diverte». Dai suoi video a quelli degli altri campioni è un attimo: «Sì, li vado a cercare. Studio Phelps e anche altri, ora dovrò cominciare a studiare Popovici dopo il record del mondo dei 100 stile libero».

Ma nelle prossime due settimane la parola d'ordine sarà solo vacanza: «Dove vado?»

Posso non dirlo? Resto sul vago e dico qualche giorno a Londra e poi al mare. Con chi? Ancora peggio...».

La Quadarella ci regala un brivido d' argento

Battuta di un soffio dalla Gose: «Altri cinque metri e la riprendevo Ormai so di poter restare in gara anche quando sembra impossibile»

carezzato il terzo oro in questa rassegna dopo i successi negli 800 e nei 1500 sl, perdendolo solamente per sei decimi. «Gose è quattrocentista pura, essere battuta da una così forte non è poi tanto male» ha ammesso, consapevole di non aver lasciato in vasca nemmeno un rimpianto. «Con il mio allenatore Christian Minotti ci eravamo detti di non mollare fino alla fine, comunque fosse andata. E io ci ho creduto. Fare un Mondiale e un Europeo nella stessa stagione è stato impegnativo, porto a casa un bel bottino anche se mi sarebbe piaciuto completare il triplete di ori europei a casa mia».

La stessa Quadarella ci riuscì a Glasgow nel 2018 e a Budapest nel 2021 (prime due partecipazioni agli Europei), dominando in entrambi i casi 400, 800 e 1500 sl. E se a Ferragosto ha detto di aver fatto pace coi 1500, distanza che all' Olimpiadi di Tokyo l'aveva fatta soffrire relegandola al quinto posto, ieri ha dimostrato invece di essere ancora competitiva nella gara «in cui fatico di meno» (parole sue), ma dove il confi ne tra velocità e resistenza è talmente sottile da capovolgere continuamente le gerarchie internazionali.

«Quest'anno ho imparato quanto conta la testa - ha ricordato la romana - e la consapevolezza di poter restare sempre in gara anche quando sembra impossibile. Dovevo nuotarla così la finale dei 400, non sarei riuscita a partire forte subito».

PARIGI. I paragoni con Federica Pellegrini? Ancora respinti («lei è irraggiungibile e nella Nazionale più forte di sempre ci sono tanti simboli»), ma resta comunque l'orgoglio di aver superato la Divina come numero di titoli continentali (8 a 7) proprio grazie all'exploit di Roma2022.

«Impegnativi due grandi eventi in un anno, ma porto via un bel bottino» Fede ieri si è congratulata con la 23enne, dopo averle consegnato sul podio la medaglia in qualità di membro Cio.

Simona, prossima alle vacanze con il fidanzato in Grecia, ha dedicato i risultati di questo Europeo al pubblico di casa: «La cosa più bella di questo campionato? Il tifo. Io ho sentito l'incitamento in ogni gara e lo stesso i miei colleghi. Noi italiani abbiamo avuto un tifo da stadio, lo Stadio del Nuoto sembrava l'Olimpico quando gioca la Roma». Ora non resta che alzare defilivamente l'asticella: «L'obiettivo più grande? Non può che essere Parigi 2024». È l'occasione giusta per entrare in un'altra dimensione, quella delle leggende.



Silenzio in vasca comanda ceccon record azzurro siamo già a 52

Il vicentino zittisce il greco Christou nei suoi 100 dorso, poi coglie il 4° oro nella staffetta con Martinenghi, Rivolta e Miressi

di Stefano Arcobelli roma L' Italia da record che sfonda il muro delle 50 medaglie (siamo a 52 a 4 giorni dalla fine) e quello dei podi in corsia (35, si partiva dal 27 del 2021) non poteva che avere il volto del suo primatista del mondo: Thomas Ceccon. Il fenomeno che si è tolto i baffi rispetto alle imprese mondiali ma non ha smesso di sorprendere. Persino nel modo in cui esulta dopo aver vinto col brivido in 52"21 i suoi 100 dorso e rispondere con un «fai silenzio» al greco Christou che lo aveva battuto nei 50 dorso esultando esageratamente al cospetto dell' iridato azzurro. «Io per rispetto degli avversari non lo farei, comunque sì, con quel gesto volevo dire che nella mia gara non potevo perdere. L' unica pecca è stata quella sconfitta nei 50 dorso, per il resto il mio è un bilancio straordinario: 4 ori e 2 argenti, potevano essere 5 gli ori ma va bene lo stesso, non potevo chiedere di più dopo essere stato 14 volte in acqua».

Doppietta L' ultima è stata per lanciare sempre a dorso (52"82) una staffetta da record dei campionati e vicina al primato europeo realizzato a Budapest (li 3'27"51, ieri 3'28"46) in occasione del titolo iridato grazie al contributo del ranista Nicolò Martinenghi (57"72) che ha dato il cambio al compagno di allenamenti e vicino di casa nel varesotto Matteo Rivolta. Il delfinista (50"75) ha rilevato Federico Burdisso affidando allo stileliberista Alessandro Miressi, il gigante del gruppo alto 202 centimetri e veloce 47"17, l' onore del tocco maggico. Un quartetto con una sola variazione ma un predominio imbarazzante, ben 4 secondi alla Francia d' argento. Uno show con quattro mattatori e il pubblico in visibilio al quale il direttore tecnico Cesare Butini assegna idealmente l' oro degli ori di questa edizione azzurra definita «memorabile, sì lo meritano gli appassionati questa medaglia speciale, abbiamo cominciato gli Europei con l' Inno suonato per Razzetti il primo giorno e li concludiamo con l' Inno per la vittoria della staffetta mista».

Un' altra staffetta mista sul podio, quella del bronzo olimpico di Tokyo e del trionfo mondiale sugli americani.

Versatile Non è un caso che ci sia la versatilità del talento più ammirato (e invidiato dagli americani) in quest' ultima serata tricolore, in un' alternanza sul podio senza tregua. A premiare i quattro staffettisti non poteva che essere Federica Pellegrini, la regina dei Mondiali 2009 insieme al re Phelps. E a Ceccon continuano a chiedere di Phelps: «Studiavo, studio e studierò sempre le sue gare, ma ora anche quelle di Popovici, per dire, mi piace guardare, capire cosa fanno gli altri» sottolinea il più decorato degli azzurri che è salito e sceso dal podio dello Stadio del nuoto sei volte per sei situazioni diverse:



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

l'oro nei 50 farfalla che gli erano andati di traverso ai Mondiali, l'oro con la staffetta veloce, e poi l'amato dorso che resterà centrale nei suoi piani d'assalto per i Giochi di Parigi. «Finché non vincerò l'oro olimpico non potrò dire di essere completam

ente soddisfatto». Dovrà passarne molti di video papà Loris al

sughero vicentino. «La cosa più bella di questi Europei - chiosa Ceccon - è che molta gente mi ha scritto perché vuole tornare a nuotare dopo aver visto gareggiare. Tutto questo è senza prezzo, e me lo hanno confermato anche tanti altri compagni. E' un po' come quando Phelps vinceva tutte quelle medaglie e in America incrementava i praticanti, tanti ragazzi hanno cominciato a frequentare le pi

scine grazie lui». Rane e magie Martinenghi è l'altro volto felice che si è alternato con Ceccon: ha un oro in meno ma la gioia è pari a quella del recordman: «Dopo il trionfo nei 50 rana con una gara quasi perfetta, chiudere sul podio più alto insieme a compagni che sono veri amici è il massimo, durante le cerimonia tremavano le tribune. Il mio bilancio è super positivo, alla fine non vedevo più niente, ho dato tutto quello che mi era rimasto. Ma adesso non parlatemi di nuoto per qual

che settimana...». Scapperà a comprare un'auto nera straniera fiammeggiante come quest'Italia delle corsie che non sbanda, ma vola in acqua con uomini e donne, ranisti e dorsisti, delfinisti, mististi e stileliberisti. «Una nazionale - racconta Rivolta, il veterano - che è l'effetto-traino della vecchia generazione, ognuno ne trae beneficio». Per dirla infine con Miressi «vinciamo anche perché riusciamo a fare gioco di squadra, vogliamo superarci, abbiamo sempre fame di vincere. Sempre rimanendo uniti». Più fratelli d'

Italia di così... TEMPO DI LETTURA 4'35"

L'oro dei 400 sl è di Martens in 3'42"50 Super Sjöström nella 4x100 mista

NUOTO FINALI - Uomini, 50 sl: 1. Proud (Gb) 21"58, 2. Deplano 21"60, 3. Gkolomeev (Gre) 21"75, 6. Zazzeri 21"90.

400 sl: 1. Martens (Ger) 3'42"50, 2. Djakovic (Svi) 3'43"93, 3. Muehlleitner (Ger) 3'44"53, 5. Galossi 3'46"94, 7. Detti 3'47"34.

100 dorso: 1. Ceccon 52"21, 2. Christou (Gre) 52"24, 3. Ndoye (Fra) 52"92.

200 misti: 1. Kos (Ung) 1'57"72, 2. Razzetti 1'57"82, 3. Lopes (Por) 1'58"34.

4x100 mista: 1. Italia 3'28"46 (record dei campionati: Ceccon 52"82, Martinenghi 57"72, Rivolta 50"75, Miressi 47"17), 2. Francia 3'32"50, 3. Austria 3'33"28.

Donne, 400 sl: 1. Gose (Ger) 4'04"13, 2. Quadarella 4'04"77, 3. Kesely (Ung) 4'08"00, 6. Antonietta Cesarano (03) 4'10"19.

50 rana: 1. Meilutyte (Lit) 29"59, 2. Pilato 29"71, 3. Clark (Gb) 30"31, 4. Castiglioni 30"43.

200 farfalla: 1. Pudar (Bos) 2'06"81, 2. Bach (Dan) 2'07"30, 3. Cusinato 2'07"77, 8. Crispino 2'10"97.

4x100 mista: 1. Svezia 3'55"25 (4 a frazione Sjöström 52"04), 2. Francia 3'56"36, 3. Olanda 3'57"01, 4. Italia 3'57"23 (Panziera 59"78, Pilato 1'05"65, Bianchi 58"37, Di Pietro 53"43).

BATTERIE - Uomini, 400 sl: 5. Galossi 3'48"15, 6. Detti 3'48"32, 7. M. De Tullio 3'48"38 (el.), 13. Ciampi 3'52"35 (el.).

4x100 mista: 1. Italia 3'34"35 (Mi.Lamberti 54"95, Poggio 59"70, Burdisso 51"37, Frigo 48"33).

Donne, 400 sl: 2. Quadarella, 8. An. Cesarano 4'12"35, 12. N. Cesarano 4'15"72 (el.).

4x100 mista: 1. Svezia 3'59"19 (quarta frazione Sjöström 54"01), 2. Italia 4'00"58 (Scalia 1'00"67, Angiolini 1'06"75, Di Liddo 57"83, Tarantino 55"33), 3. Olanda 4'03"59.

TUFFI FINALI - Donne, 10 metri: 1. Spendolini (Gb) 333.60, 2. Lyskun (Ucr) 329.80, 3. Wassen (Ger) 314.10, 10. Biginelli 260.80.

Uomini-donne, 3 metri sincro: 1. Massenber-Punzel (Ger) 290.76, 2. Heatly-Reid (Gb) 290.76, 3. Santoro-Pellacani 283.56.

LE GARE DI OGGI TUFFI - Ore 10: eliminatorie 1 metro U (Tocci, Marsaglia). 15.30: finale 3 metri sincro D (Pellacani, Bertocchi). 16.40: finale 1 metro U.

GRANDI ALTEZZE - Ore 18: eliminatorie D e U (20 m: Cosetti, Papa; 27 m: De Rose, Barnaba, Baraldi).

TV: Rai 2, Rai Sport, Sky Sport 1 e Arena.



Paltrinieri ritrova il mare amico

Greg da domani nel fondo: «Ostia è casa mia, spero ci sia tanta gente»

di Mario Canfora ROMA Salutì, baci e abbracci.

È stato un po' come l'ultimo giorno di scuola, ieri allo Stadio del Nuoto. La stagione, lunghissima, è arrivata finalmente alla fine. «Quante gare ho fatto quest'anno? Boh, mica mi ricordo. Tante, tantissime», dice il baby Lorenzo Galossi che gareggiando anche con gli Juniores ha veramente fatto un'infinità di vasche. Ora, vacanze per tutti.

Ritardo Tutti in vacanza meno i fondisti, a partire da Gregorio Paltrinieri. Che da domani (con un giorno di ritardo per le avverse condizioni atmosferiche che hanno costretto gli organizzatori a riprogrammare le gare) nella "sua" Ostia cercherà di conquistare altre tre medaglie. La vasca gli ha portato un oro negli 800 stile libero e un argento nei 1500, il mare vedremo. Quel mare che lui conosce molto bene. Ha vissuto per anni a pochi metri dalla spiaggia dove si allena, ha tanti amici in quello spicchio di acque romane tra l'altro affollatissime in questi giorni. Insomma, sono acque che non hanno segreti.

Anche se del mare non ti puoi mai fidare. Lo si insegna ai bambini quando sono alle prese con le prime bracciate, lo sanno anche i grandi. «Mi alleno tutto l'anno a Ostia, ed è un mare imprevedibile. Succede di tutto, ogni giorno è qualcosa di diverso.

ci sono sempre onde. Però è un mare che mi piace da matti, stimolante - racconta -. Nuotare davanti a tanti miei amici sarà emozionante, spero di vedere tanta gente che mi darà la carica per fare del mio meglio. I 1500 mi hanno lasciato un po' l'amaro in bocca. Sapete come ci tengo a fare bella figura: martedì è come se avessi tradito le aspettative degli italiani. Lo so che il pubblico è stato grandioso lo stesso, mi ha accompagnato all'argento fino all'ultima bracciata. Ed è stato importantissimo perché non ne avevo proprio più». Greg farà la 5 e la 10 km, oltre alla staffetta mista di 6 km. Tre medaglie a disposizione per arrivare a quota cinque. «Cercherò di fare il mio meglio. Saranno gare diverse. Comunque nel mare me la godo di più perché la verità è che mi piace di più. Anche in vasca faccio belle gare, però mi sento più a mio agio in mare. In vasca c'è ancora qualcosa che devo perfezionare. Per esempio nei 1500, quando Romanchuk ha reagito dopo la mia partenza, poi non sono stato più capace di ripartire subito. Sono delle situazioni che vanno affinate. Il problema è che voglio sempre vincere, e questo mi fa male.

So che non si può sempre vincere e che un secondo posto è sempre straordinario anche perché gli avversari sono di alto livello».

Assenza A Ostia non avrà Wellbrock come avversario: il tedesco (oro nella 5 km e nella mista 4x1500



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

e bronzo nella 10 km vinta da Greg davanti ad Acerenza) non era riuscito a prepararsi al meglio per questi Europei per via della positività al Covid riscontrata in prossimità dell' evento e, dopo il quinto posto nei 1500, ha deciso di dare forfait per le gare di fondo per la troppa stanchezza.

TEMPO DI LETTURA 3'11"

ARGENTI DI PILATO, QUADARELLA E RAZZETTI, TORNA AL BRONZO LA CUSINATO

LE ULTIME FINALI 50sl: 1. Benjamin Proud (Gbr) 21"58; 2. Leonardo DEPLANO 21"60; 3. Kristian Gkolomeev (Gre) 21"75... 7. Lorenzo ZAZZERI 21"90.

400 sl: 1. Lukas Maertens (Ger) 3'42"50; 2. Djakovic (svi) 3'43"93; 3. Muehlleitner (Ger) 3'44"53... 5. Lorenzo GALOSSO 3'46"94; 7. Gabriele DETTI 3'47"34. In batteria: Marco De Tullio 3'48"38; Matteo Ciampi 3'52"35.

100dorso: ThomasCECCON 52"21; 2. Christou (Gre) 52"24; 3. Ndoye Brouard (Fra) 52"92.

200 misti: 1. Hubert KOS (Ung) 1'57"72; 2. Alberto RAZZETTI 1'57"82; Gabriel Josè Lopes (Por) 1'58"34.

4x100 mista: 1. ITALIA (Ceccon 52"82, Martinenghi 57"72; Rivolta 50"75; Miressi 47"17) 3'28"46 (record campionati); 2. Francia (Ndoye Brouard, Viquerat, Secchi, Grosset) 3'32"50; 3. Austria 3'33"60 400 sl femm. 1. Isabel Gose (Ger) 4'04"13; 2. Simona QUADARELLA 4'04"77; 3. Kesely (Ung) 4'08"00...

6. Antonietta CESARANO 4'10"19; In batteria: Noemi Cesarano 4'15"72.

50 ranafemm: 1. Ruta Meilutyte (Lit) 29"59; 2. Benedetta PILATO 29"71; 3. Clark (Gbr) 30"31; 4. Arianna CASTIGLIONI 30"43.

200 farfalla femm: 1. Lana Pudar (Bos) 2'06"81; 2. Bach (Dan) 2'07"30; 3. Ilaria CUSINATO 2'07"77... 8. Antonella CRISPINO 2'10"97 4x100 mista femm: 1. Svezia (Rosvall, S. Hansson, L. Hansson, Sjoestroem) 3'55"25; 2. Francia 3'56"36; 3. Olanda 3'57"01; 4. ITALIA (Panziera 59"78; Pilato 1'05"65; Bianchi 58"37; Di Pietro 53"43). 3'57"23.

TUFFI Sincro mistotrampolino 3m: 1. Germania (Lou Massenber, Tina Punzel) 294.69; 2. Gran Bretagna (Heatley, Reid) 290.76; 3. ITALIA (Chiara PELLACANI, Matteo SANTORO) 283.56; 4. Svezia 283.50.

Piattaforma femm. 1. Spendolini Sirieix (Gbr) 333.60; 2. Lyskun (Sve) 329.80; 3. Wassen (Ger) 314.10... 5. Sarah JODOIN DI MARIA 301.40; 10. Maia BIGINELLI 260.80.

OGGI TUFFI. Trampolino 1m: Giovanni Tocci, Lorenzo Marsaglia. Sincro trampolino 3m femm: Elena Bertocchi, Chiara Pellacani. TV. Diretta SkySport e Rai Sport, Rai Due DOMANI. Comincia anche il nuoto in acque libere: Ore 9 a Ostia 10 km maschile e femminile.



DAVANTI A TUTTI CON 35 MEDAGLIE «SONO D' ESEMPIO»

Il presidente federale Barelli: «Premiati i sacrifici di tecnici, dirigenti, società e di questi atleti, modelli internazionali»

GIANMARIO BONZI L' Europeo di Roma 2022 è lungi dall' essersi concluso finirà domenica, col trionfo dell' Italia nel medagliere assoluto, lo anticipiamo già ma quanto fatto dalla squadra di Cesare Butini (prima anche nella classifica a punti per Nazioni, coppa alzata al cielo da capitano Scozzoli nel pandemonio del Foro Italico) resterà nella storia per decenni. Per la prima volta in un Europeo, infatti, l' Italia si è imposta nel medagliere del nuoto in corsia. L' obiettivo dichiarato della vigilia è stato raggiunto con tanto di numeri eclatanti. Il bilancio finale ammonta a 13 titoli, 7 in più rispetto al precedente primato nazionale, e 35 medaglie, 8 in più rispetto al record stabilito nella scorsa edizione. Va rimarcato come in ciascuna giornata di gara, gli azzurri abbiano ottenuto almeno un' affermazione.

Il settore maschile ha raccolto 8 vittorie e 20 medaglie salendo sul podio in 16 delle 20 gare in programma e conquistando almeno un oro in ogni specialità (Paltrinieri a stile, Cecon a dorso e farfalla, Martinenghi a rana, Razzetti nei misti, più due titoli con le staffette). In ambito femminile sono arrivati 5 titoli e 13 medaglie con almeno una presenza sul podio in 11 competizioni. In più, complessivamente, ecco 63 presenze in finale (staffette comprese), 5 primati italiani, 23 record personali, podi in tutte le gare della rana, maschili e femminili. Potremo andare avanti per pagine e pagine.

I numeri vanno collocati nel giusto contesto e, a tal proposito, non si può dimenticare l' assenza per scelta di qualche campione (Peaty, Marchand), l' esclusione forzata della Russia, ma, analizzando il percorso azzurro nelle ultime edizioni degli Europei, si evince una costante crescita con il consolidamento del numero di podi ben oltre quota 20.

Nell' ultima giornata sono arrivate altre sette medaglie, 2 ori (ne parliamo in apertura), 4 argenti, 1 bronzo. Bella e sorprendente è la medaglia di Leonardo Deplano sui 50sl (mai vinti da un italiano agli Europei), secondo in 21"60 (dopo il covid-19 che l' ha condizionato ai Mondiali), a 2 centesimi dal vincitore Proud (britannico), quando tutti guardavano a Zazzeri, finalista olimpico e mondiale. E se Razzetti si completa, dopo i primi trionfi in vasca corta trasportati ora anche in lunga (oro sui 400 misti, argento nei 200, bronzo ieri nei 200 misti), il ritorno sul podio continentale di Ilaria Cusinato, bronzo nei 200 farfalla dopo aver battuto anche l' anoressia e a 4 anni dagli argenti nei misti a Glasgow 2018, profuma di rinascita. Benedetta Pilato è argento nei 50 rana dietro Meilutyte come ai Mondiali, Quadarella (8 ori in 9 gare agli Europei) finisce in scia della favorita Gose sui 400 sl, riuscendo quasi a recuperarla nell' ultima vasca.

Così il presidente FIN, Paolo Barelli, che ha premiato personalmente Thomas Cecon: «Desidero ringraziare



TuttoSport

FIN - Campania

questi splendidi atleti assurti a modello internazionale e fiore all'occhiello dello sport italiano. Il record di medaglie è un plauso ai loro sacrifici e a quelli di tecnici e dirigenti e di riflesso delle società. Ringrazio il numeroso pubblico per averci seguito con un calore impressionante sia in tribuna, con continui sold-out, sia da casa. Conclusi nuoto e nuoto artistico, il Campionato Europeo continua con i tuffi, già aperti da una pioggia di medaglie italiane, lo spettacolo dei tuffi dalle grandi altezze e il nuoto in acque libere nel mare di Ostia». Più di così...

Il Tempo

FIN - Campania

EUROPEI DI NUOTO Record di medaglie italiane a Roma: 52, con 19 ori. Da domani le gare di fondo a Ostia

Vasca piena d'azzurro

Una rassegna storica per i colori azzurri. Gli Europei di nuoto in vasca si chiudono con la bellezza di 52 medaglie: 19 ori, 19 argenti e 14 bronzi, praticamente una pagina di storia. L'Italia chiude col botto mettendo insieme nella sola giornata conclusiva altre 6 medaglie. Straordinaria l'impresa di Thomas Ceccon che nonostante il brivido finale, è oro nei 100 dorso con 52"21 per l'azzurro, punteggio che gli basta per battere il greco Christou di tre centesimi. Una rivincita per Thomas: sconfitto per quattro centesimi dallo stesso Christou nei 50 dorso, sfata il tabù italiano nella doppia distanza: «Dovevo solo vincere - ha commentato Ceccon - sapevo che il greco sarebbe andato forte, e così è stato. Ho avuto il timore che arrivasse la beffa, invece questa volta ho vinto io».

Genio e sregolatezza, il nuovo leader della squadra azzurra continua a macinare successi. Così come, continua a consacrarsi nel gotha del nuoto internazionale, la giovanissima Benedetta Pilato capace di prendere un argento anche nei 50 rana. Come lei, sempre più regina del nuoto azzurro, si conferma Simona Quadarella che con l'argento di ieri piazza un bel tris di medaglie, peccato solo che non sia un altro oro. La romana perde per la prima volta dopo un filotto di 8 ori, una finale agli Europei, ma lo fa in una gara non sua, la sua terza specialità, i 400 stile libero in 4'04"77 e dopo aver lottato tenacemente, torna comunque sul podio dopo gli ori negli 800 e 1500. Immensa anche l'impresa dei ragazzi della 4x100 mista con l'oro conquistato da Thomas Ceccon (dorso), Nicolò Martinenghi (rana), Matteo Rivolta (delfino) e Alessandro Miressi (stile) in una gara che li ha visti sempre dominare.

Fa sorridere anche il bronzo di Ilaria Cusinato nei 200 farfalla. Un altro argento porta la firma di Alberto Razzetti e nei 200 misti, la sua vera specialità.

Sfiora l'impresa, invece, Leonardo Deplano nei 50sl: l'azzurro si migliora moltissimo rispetto al penultimo atto e viene beffato per soli due centesimi dal vincitore Benjamin Proud, chiudendo in 21"60 e accontentandosi dell'argento. Altrettanto entusiastico è il bilancio degli azzurri nei tuffi che vede la conferma dei nostri veterani e il rilancio di nomi nuovi. Dall'argento mondiale al bronzo europeo: il sincro azzurro misti Matteo Santoro-Chiara Pellacani è bronzo col brivido: 283.56 punti.

Da domani si parte con le gare in acque libere (non si gareggerà oggi a causa del forte vento e del mare grosso a Ostia). L'Italia del nuoto continua a sorprendere competizione dopo competizione, sfoderando ogni volta una squadra non solo fatta di grandi atleti, ma anche di ragazzi versatili e pronti a cimentarsi in tutte le specialità. Una squadra peraltro fatta di giovani leve che non potranno che regalarci ancora un mare di soddisfazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

VALENTINA LO RUSSO



Il Giorno (ed. Milano)

FIN - Campania

«Italia, puoi vincere così»

«In Champions League abbiamo anche sfiorato una finale tutta nostra fra Pro Recco e Brescia Vedo meno stranieri in A1, la cosa mi fa piacere»

ALESSANDRO LUIGI MAGGI

di Alessandro Luigi Maggi MILANO Sandro Campagna, ct del Settebello, si prepara agli Europei di Spalato in un 2022 colmo di soddisfazioni, dall'argento ai Mondiali di Budapest all'oro della World League: «Un cammino post-olimpico che ci ha visto prematuramente protagonisti.

Una finale persa ai rigori e un primo posto in World League. Meglio di così era difficile».

Ma non ci si pone mai limiti ai massimi livelli della nostra pallanuoto.

«I ragazzi vengono da una stagione lunga, non a caso ho concesso 15 giorni di riposo a turno. Ora ne abbiamo davanti dieci per ultimare la preparazione: vogliamo mostrare che nulla è stato casuale».

Intanto, agli Europei di nuoto di Roma, il dominio italiano è senza precedenti. Perché la pallanuoto non è inserita nel programma, giocando un evento a parte?

«È stata una decisione del nostro movimento risalente al 1999. E andare da soli, per molti versi, è un successo, una dimostrazione di forza. Siamo realisti: le eliminatorie dei nostri tornei, in mezzo alle finali delle varie discipline, si perderebbero, non le considererebbe nessuno. Con il singolo evento l'attenzione mediatica è al contrario massima. E con la pallanuoto, una rassegna europea avrebbe bisogno di ancora più piscine.

Non sarebbe così semplice».

È un momento d'oro per la pallanuoto italiana. La Pro Recco ha vinto le ultime due Champions League, Brescia ha festeggiato il primo scudetto dell'era AN e perso due semifinali all'ultimo possesso. La nazionale non può che giovarsene...

«Non si può negare questo aspetto. Abbiamo rischiato di vivere una finale di Champions tutta italiana, e al tempo stesso Recco ha smesso di ingaggiare solo giocatori stranieri. Questo ci permette di contare su elementi con cinquanta gare ai massimi livelli, e da protagonisti. Attenzione poi: dietro le due big, c'è anche un livello medio altissimo con le varie Savona, Ortigia, Palermo e Trieste. Budget inferiori, ma ambizione e grande lavoro con i giovani».

La nostra A1 maschile è diventata dunque il miglior campionato del mondo?

«Secondo me sì. Prima lo era l'Ungheria, ma ultimamente ha perso tanto».

Purtroppo, sia nel maschile che nel femminile, abbiamo perso per strada Milano, che solo un anno fa si affacciava per la prima volta a questi livelli.



Il Giorno (ed. Milano)

FIN - Campania

«Sono sempre stato un grande sostenitore della pallanuoto milanese. Se ne sente assolutamente il bisogno, ma anche in questo caso serve realismo.

L'idea di fondere NC e Metanopoli, e ripartire nella serie cadetta, è la migliore. Bisogna andare per piccoli passi, puntando sulla valorizzazione dei propri giovani e del proprio territorio.

Questo ti permette di fare il primo salto. Ingaggiando solo stranieri il rischio è di aumentare i costi a dismisura».

Anche perchè Milano ha oggi il Bocconi Aquamore, la miglior piscina del paese. «Indubbiamente. Spero che trovino l'accordo per giocare lì le gare stagionali. Ricordiamoci che solo due anni fa la squadra maschile doveva andare sino in Liguria... Quando poi quest' anno ho visto disputare in Bocconi le gare di Champions della Pro Recco sono stato molto chiaro: il prossimo inverno vorrei portare qui il Settebello».

Realisticamente, oggi, l'AN Brescia può tornare a contrastare Recco nella corsa scudetto?

«A mio avviso sì. Hanno perso un giocatore come Nicolas Constantin Bicari, e deciso di puntare su un giovane come Tommaso Gianazza. Una scelta che mi fa molto piacere. Ho lavorato su di lui duramente in estate, ma ovviamente deve fare ancora molta strada. Al suo fianco ci sarà però un mancino straordinario come Konstantin Kharkov.

Se non perderanno troppo peso in mezzo, potranno certamente dire ancora la loro». © RIPRODUZIONE RISERVATA.